



Associazione Meteo Professionisti

Alla c.a.
Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

anticipata via PEC
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: Osservazioni AMPRO al PNACC

Gentile responsabile,

abbiamo letto con attenzione il PNACC (Piano Nazionale Adattamento ai Cambiamenti Climatici) che avete recentemente sottoposto a consultazione VAS attraverso procedura pubblica aperta presso il seguente sito web:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7726/11206>

La documentazione è corposa, articolata e complessa. L'intero PNACC è composto da dieci (10) documenti per oltre 1400 pagine, con testi, grafici e tabelle. Il tempo concesso, 30 giorni, per analizzare con attenzione una tale mole di informazioni meteo-climatiche, sociali, strategiche e di opportunità è considerabile non proporzionato e non consono.

Tuttavia, il PNACC è atteso da molti anni (2017) ed è un Piano di fondamentale importanza per allineare l'Italia agli altri Paesi che si sono già mossi sul tema dei Cambiamenti Climatici che è di estrema attualità, urgente e che condiziona il futuro di tutti noi.

Di seguito le più importanti osservazioni elaborate da un "gruppo di lettura" appositamente creato e composto da Soci AMPRO (Lombroso L., Ferrario M.E., Giacomo P.) al fine di fornire un contributo critico, ma costruttivo, affinché il PNACC possa iniziare il suo percorso di attivazione e attuazione nel modo più efficiente possibile.

ELENCO OSSERVAZIONI

1) Downscaling regionale delle precipitazioni al 2050

Il Downscaling regionale dei campi di precipitazione al 2050 è argomento richiesto fortemente dalle amministrazioni locali. Tuttavia, nonostante il grande lavoro scientifico profuso, un grado di dettaglio così elevato di accuratezza modellistico-climatica è ritenuto eccessivo. I risultati potrebbero portare a conclusioni fuorvianti.

2) Le previsioni meteorologiche

Le previsioni meteorologiche e gli avvisi di allerte meteo sono preziosi strumenti di adattamento (art.7 comma 7 e art.8 comma 1 e 4 Accordo di Parigi sul clima) che avrebbero necessità di maggiore enfasi e richiamo nel PNACC.

3) Meteorologo Comunale

Oltre ad un coordinamento nazionale della Meteorologia Civile che a fatica si sta facendo avanti con l'Agenzia Italia Meteo, è strettamente necessaria una figura locale di pronta risposta alle domande urgenti e di basilare importanza che possano sorgere durante il manifestarsi di un evento meteorologico estremo. Il Meteorologo Comunale potrebbe essere una figura che affianca i decisori politici locali, senza per questo sostituire le indicazioni dei Centri Funzionali e che resta attiva 24/24 sul territorio di competenza. Un referente importante cui la comunità può rivolgersi per aggiornamenti ed evoluzioni della situazione meteorologica.

4) Emissioni – Concentrazioni

Discrasia: a pag. 25 si tratta di emissioni e si cita il livello di CO₂ entro il 2070 a 400 ppm che è una concentrazione.

5) Scenario 2.6

Il raggiungimento previsto degli obiettivi contenuti nello scenario 2.6 (accordo di Parigi, Tmed < 2,0 °C) pare, ogni giorno che passa, sempre più irrealistico e irrealizzabile. Ha senso citarlo ancora ripetutamente e come riferimento nel PNACC ?

Questo scenario prevede un dimezzamento delle emissioni al 2050, ma nelle ultime COP e nel recente rapporto IPCC si parla di maggiori riduzioni (dimezzamento al 2030 + azzeramento 2050). Quanto riportato nel PNACC è, ad oggi, coerente con le ultime COP e col recente rapporto IPCC?

6) 48,8 °C

Pag. 24 il testo riporta: "...con un massimo termico di 44.8 °C rilevato nella stazione di Siracusa il 30 luglio (record europeo in corso di verifica da parte dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale)". Nonostante sia ancora sotto verifica presso il WMO, il record di temperatura massima registrato nel Siracusano è 48.8 °C e non 44.8 °C, e la data è l'11 agosto, non il 30 luglio come riportato nel PNACC.

<http://www.nimbus.it/eventi/2021/210811CaldoRecordSicilia.htm>

7) Re-analisi e Osservatori Storici

Il PNACC è basato molto sulle reanalisi e poco su dati storici rilevati dagli Osservatori Meteorologici Secolari. Gli Osservatori sono poco o per niente citati nel PNACC.

8) Periodi di riferimento

Il "Periodo di riferimento" da utilizzare per valutare il riscaldamento globale è un tema molto complesso e in molti studi scientifici questo varia notevolmente. In bibliografia sono utilizzati vari periodi 1850-1900 (periodo pre-industriale definito dall'IPCC e riferimento dell'Accordo di Parigi), i "Clino" 1961-1990, 1981-2010, 1991-2020 e altri periodi arbitrari in varie pubblicazioni. Secondo AMPRO sarebbe doveroso scegliere il periodo 1991-2020, in quanto trentennio disponibile più prossimo a noi. Comprendiamo che però non sarà possibile riprodurre tutti i grafici e le tabelle con questo nuovo periodo di riferimento. Tuttavia nelle analisi e conclusioni ciò dovrà essere tenuto in considerazione.

9) 361 Azioni Settoriali di Adattamento

Il PNACC prevede 361 azioni Settoriali di Adattamento a scala nazionale previste anno dopo anno. E' fondamentale indicare le azioni che hanno maggior urgenza e quindi priorità. Affrontare tutte le azioni allo stesso tempo e con la stessa intensità implica un blocco del PNACC con conseguente "naufragio".

10) PNACC vincolante?

Non è chiaro o non è sufficientemente esplicito se il PNACC è un Piano Vincolante o una Linea Guida.

11) ItaliaMeteo

In oltre 1400 pagine ItaliaMeteo è citata solo 2 due volte come "principale attore istituzionale". E' necessaria un'azione di sostegno e di avvio della meteorologia civile e nazionale, non fosse altro perché il Piano si basa moltissimo sui dati meteorologici rilevati, pertanto un DB nazionale, efficiente e accessibile a tutti, sarebbe necessario nonché fondamentale.

12) Suddivisione delle Macro Aree

Le Isole Maggiori dell'Italia, Sicilia e Sardegna, hanno climatologie molto differenti. Non ha quindi validità scientifica accomunarle e accorparle in un'unica macro area. Sarebbe più consono inserirle nella macroarea Sud Italia in quanto macro zona con caratteristiche più simili.

Sperando di aver dato un concreto contributo costruttivo, attendiamo Vostro cortese riscontro e restiamo a disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti nonché per contatti per future collaborazioni.

Cordiali saluti
Pierluigi Randi
Presidente AMPRO

